

I Università luav
- - - di Venezia
U
- - -
A
- - -
V

Mostra "Il progetto dei beni confiscati alle mafie"

rassegna stampa

INDICE

SI PARLA DI NOI

15/01/2020 Il Gazzettino - Venezia Mafie, la metamorfosi	5
15/01/2020 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Reggio Calabria Mediterranea "Metamorphosis" un vernissage contro le mafie	6
14/01/2020 CityNow 13:42 Reggio, il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie curato dall'Università Mediterranea	7
14/01/2020 Calabria Live 13:30 REGGIO - A Venezia, il Laboratorio Landscape_inProgress della Mediterranea cura una mostra	9
14/01/2020 strill.it 11:23 A Venezia la mostra 'Metamorphosis', il progetto sui beni confiscati alle mafie curato dalla Mediterranea di Reggio Calabria	11
14/01/2020 cn24tv.it 10:44 Alla Mediterranea la mostra Metamorphosis dedicata ai progetti dei beni confiscati	13
14/01/2020 Giornale Metropolitano 10:40 Dal 14 al 31 Gennaio Metamorphosis, il progetto dei beni confiscati alle mafie	15
14/01/2020 strettoweb.com 09:37 Reggio Calabria: alla Mediterranea la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie"	17
14/01/2020 archiportale.com 05:50 Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie	19
14/01/2020 Il Gazzettino - Venezia Esposizione dei beni confiscati alla mafia	21
13/01/2020 artribune.com 23:06 Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie	22
13/01/2020 makemefeed.com 14:09 Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo Iuav di Venezia	23

13/01/2020 professioneArchitetto 14:09	24
Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo Iuav di Venezia	
12/01/2020 La Nuova Venezia	25
"Metamorphosis", in mostra i beni confiscati alla criminalità	
11/01/2020 Il Quotidiano del Sud - Calabria - Reggio Calabria	26
Beni confiscati, progetti in mostra	
10/01/2020 ConMagazine.it 15:03	27
METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie	
09/01/2020 Gazzetta del Sud - Reggio Calabria	29
La metamorfosi dei beni confiscati alla 'nd rangh eta	

SI PARLA DI NOI - FACEBOOK E TWITTER

15/01/2020 twitter.com 08:50	31
Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie @iuav fino al 31.01.2020 https://t.co/xCeb43lz5Q https://t.co/SZ3FJMUIAS	
14/01/2020 www.facebook.com 17:30	32
Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie Allo IUAV fino al 31 gennaio http://bit.ly/385zyfY	
14/01/2020 www.facebook.com 09:35	33
#IuavMostre A partire da oggi, 14 gennaio, fino al 31 gennaio 2020, l'Università Iuav di Venezia ospita al Cotonificio veneziano "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", una mostra a cura del Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress	
14/01/2020 www.facebook.com 09:20	34
METAMORPHOSIS. IL PROGETTO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE Spazio espositivo Gino Valle Cotonificio veneziano Dorsoduro 2196, Venezia 14 - 31 gennaio 2020 ore 9.00 - 19.00	
13/01/2020 www.facebook.com 19:03	35
L'Università Iuav di Venezia inaugura la mostra Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie , una sintesi dei risultati dell'attività sul patrimonio confiscato portato avanti dal Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress d	

SI PARLA DI NOI

17 articoli

Un'esposizione all'ex Cottonificio dello **Iuav** mette in fotografia il brutto dei luoghi delle cosche Immobili e spazi recuperati dall'architettura e riconsegnati alla società come punti positivi

Mafie, la metamorfosi

LA MOSTRA

VENEZIA Portare il bello dove il bello non c'è. Un'esercitazione per studenti dell'università Mediterranea di Reggio Calabria diventa progetto ed esposizione di immagini, visibili a Venezia fino al 31 gennaio nello spazio espositivo dell'ex Cottonificio dello **Iuav**. Si parla di beni confiscati alla 'ndrangheta soprattutto in Calabria ma anche in tutta la nazione. Le case, le palazzine sono brutte, come i loro locali, segno di una tristezza pervasiva alla criminalità.

Un brutto che gli studenti di Architettura hanno preso in considerazione per renderlo piacevole, come il parco della Biodiversità. «La quantità dei beni confiscati in Italia costitui-

sce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani - ha spiegato il docente calabro Ottavio Amaro - Il Laboratorio di ricerca "Landscape inProgress", dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sta sviluppando uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di

«PORTARE IL BELLO DOVE IL BELLO NON C'È» QUESTO L'OBIETTIVO DEL PIANO DI RECUPERO ESPOSTO DA IERI AD ARCHITETTURA

confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni, residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli, sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile».

LA RINASCITA

«Il senso più profondo - gli ha fatto eco la collega Marina Tornatora - è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono il racconto di violenza e arroganza, l'esempio plastico

della distorsione mafiosa: ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'architettura, le istituzioni e l'università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni».

Il Laboratorio di ricerca Landscape inProgress ha curato la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie". Questi i dati dei beni confiscati alle mafie in Italia, dove il Veneto si pone al decimo posto: Sicilia (12.606), Calabria (4.769), Lombardia (2.676), Campania (1.900), La-

zio (1.248), Puglia (852), Piemonte (852), Emilia Romagna (765), Toscana (502), Veneto (391). A livello europeo l'Italia conta 33.534 sequestri, l'Inghilterra 18.982, la Francia 13.255, la Spagna 2.013, la Germania non fornisce dati.

«Parlare di mafia è fondamentale per abbattere il muro di silenzio che la stessa mafia vorrebbe - conclude Amaro - le università sono chiamate a questo compito». In realtà il dato più sconcertante sono i sequestri a livello europeo, con l'Inghilterra che conta quasi 19mila casi. Mentre fa strano sapere che la Germania, nazione spesso all'avanguardia, non si sia ancora dotata di un pool antimafia.

Tullio Cardona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SIMBOLO La stanza di un palazzo confiscato alla mafia e ormai caduto in disuso, verrà fatto rinascere dall'architettura. La foto, in mostra allo **Iuav**, è di Armando Perna



UNIVERSITÀ Mostra sul progetto beni confiscati Mediterranea “Metamorphosis” un vernissage contro le mafie

Nell'ambito del programma “Call mostre spazio Gino Valle” dell'Università IUAV di Venezia, il Laboratorio di ricerca Landscape inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra “Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie”, 14 - 31 Gennaio 2020. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di

sogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa.

studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici.

Sezione progettuale, composta da una sintesi di: Sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come riconfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; Progetto mestieri legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Com-

munitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti;

Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#Beniconfiscati svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè.

Impronte a sud - welfare LAB interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bi-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Reggio, il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie curato dall'Università Mediterranea

LINK: <https://www.citynow.it/reggio-progetto-beni-confiscati-mafia-universita-mediterranea/>



Reggio, il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie curato dall'Università Mediterranea La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica 14 Gennaio 2020 Condividi Twitta Condividi Condividi Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di ricerca Landscape inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", 14 -31 Gennaio 2020 La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio

Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici. Sezione progettuale, composta da una sintesi di: SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come ricomfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; PROGETTO MESTIERI LEGALI su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come

una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; Leggi anche: Reggio, protocollo tra Rotary, Dipartimenti Pau e Agraria dell'Università Mediterranea Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School o il JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè. IMPRONTE A SUD - WELFARE LAB interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della

domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. La quantità dei beni confiscati in Italia, hanno dichiarato i responsabili scientifici, costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri

della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. Leggi anche: Università Mediterranea, insediato il Consiglio degli studenti I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. In occasione del vernissage - 14 gennaio ore 14.30 - è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Magnifico Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la

destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè) Patrocini: Università Mediterranea di Reggio Calabria - **IUAV Venezia** - Consiglio Regionale della Calabria - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria - Fondazione CON IL SUD. Laboratorio Landscape in Progress Responsabili scientifici e Curatori | Prof. Ottavio Amaro, Prof. Marina Tornatora Gruppo di Ricerca | Ph.D.s Blagoja Baikovskj, Ph.D. Alessandro De Luca, Ph.D. Domenico Fazzari, Ph.D Francesco Leto, Ph.D.s Moataz Samir, | Ph.D. Cristiana Penna; Collaboratori | Michele Bagnato, Milano, Matteo Milano, Cecilia Coppola, Davide Villari, Camillo Leone, Alessandro D'Avola, Rossella Panetta Foto di Armando Perna

REGGIO - A Venezia, il Laboratorio Landscape_inProgress della Mediterranea cura una mostra

LINK: <https://calabria.live/reggio-il-dipartimento-darte-curer-la-mostra-metamorphosis/>



REGGIO - A Venezia, il Laboratorio Landscape_inProgress della Mediterranea cura una mostra. Pubblicato il | da Redazione Sono i prof. Ottavio Amaro e Marina Tornatora del Laboratorio Landscape_inProgress del Dipartimento di Architettura e Territorio d'Arte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria a curare la mostra Metamorphosis, il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie. La mostra, che rientra nell'ambito del programma Call mostre spazio Gino Spazio dell'Università IUAV di Venezia, sarà inaugurata oggi all'Università di Venezia e si potrà visitare fino al 31 gennaio. L'esposizione costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria, e si divide in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni

confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici e la Sezione progettuale. La Sezione progettuale, nello specifico, è composta da una sintesi di Sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. d'ArTe, concepite come ricomposizione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; dal Progetto mestieri legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC); Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio

Macramè; Impronte a Sud - Welfare Lab interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè. «La quantità dei beni confiscati in Italia - hanno dichiarato i responsabili scientifici - costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani». «Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria - si legge in una nota - sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non

trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile». «Il senso più profondo - prosegue la nota - è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi». «Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università - conclude la nota - possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni». In occasione del vernissage, è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per

l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè). (rrc)

A **Venezia** la mostra 'Metamorphosis', il progetto sui beni confiscati alle mafie curato dalla Mediterranea di Reggio Calabria

LINK: <https://www.strill.it/citta/reggio/2020/01/a-venez-la-mostra-metamorphosis-il-progetto-sui-beni-confiscati-alle-mafie-curato-dalla-mediter...>



Tutte le notizie Home / CITTA / Reggio Calabria / A **Venezia** la mostra 'Metamorphosis', il progetto sui beni confiscati alle mafie curato dalla Mediterranea di Reggio Calabria A **Venezia** la mostra 'Metamorphosis', il progetto sui beni confiscati alle mafie curato dalla Mediterranea di Reggio Calabria 12:15 - 14 gennaio 2020 Reggio Calabria Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", 14 - 31 Gennaio 2020 La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni

volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici. Sezione progettuale, composta da una sintesi di SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come riconfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; PROGETTO MESTIERI LEGALI su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano

concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè. IMPRONTE A SUD - WELFARE LAB interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza

di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. La quantità dei beni confiscati in Italia, hanno dichiarato i responsabili scientifici, costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non

trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. In occasione del vernissage - 14 gennaio ore 14.30 - è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Magnifico Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia

nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè) Patrocini: Università Mediterranea di Reggio Calabria - **IUAV Venezia** - Consiglio Regionale della Calabria - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria - Fondazione CON IL SUD. **L a b o r a t o r i o Landscape_inProgress** Responsabili scientifici e Curatori | Prof. Ottavio Amaro, Prof. Marina Tornatora Gruppo di Ricerca | Ph.D.s Blagoja Baikovskj, Ph.D. Alessandro De Luca, Ph.D. Domenico Fazzari, Ph.D Francesco Leto, Ph.D.s Moataz Samir, | Ph.D. **Cristiana Penna**; Collaboratori | Michele Bagnato, Milano, Matteo Milano, Cecilia Coppola, Davide Villari, Camillo Leone, Alessandro D'Avola, Rossella Panetta Foto di Armando Perna

Alla Mediterranea la mostra Metamorphosis dedicata ai progetti dei beni confiscati

LINK: <http://www.cn24tv.it/news/201940/alla-mediterranea-la-mostra-metamorphosis-dedicata-ai-progetti-dei-beni-confiscati.html>



Alla Mediterranea la mostra Metamorphosis dedicata ai progetti dei beni confiscati 14 gennaio 2020, 10:44 Reggio Calabria Attualità Nell'ambito del programma 'Call mostre spazio Gino Valle' dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra 'Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie'. L'esposizione che costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. Sarà articolata in tre sezioni: introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti

figurativi e antropologici; progettuale. Quest'ultima parte sarà poi composta da una sintesi di sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come ricomposizione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; progetto mestieri legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno, risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e

all'integrazione di lavoratori migranti; Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè. Ma anche impronte a sud - welfare lab che interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della

comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni

e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. In occasione del vernissage - 14 gennaio alle 14.30 - è previsto un s e m i n a r i o di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Magnifico Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè). università mediterranea

Dal 14 al 31 Gennaio Metamorphosis, il progetto dei beni confiscati alle mafie

LINK: <https://www.ilmetropolitano.it/2020/01/14/dal-14-al-31-gennaio-metamorphosis-il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie/>



EVENTI Dal 14 al 31 Gennaio Metamorphosis, il progetto dei beni confiscati alle mafie PrM 1 -- 14 Gennaio 2020 Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", 14 - 31 Gennaio 2020 La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto

dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici. Sezione progettuale, composta da una sintesi di: SPERIMENTAZIONI DIDATTICHE con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come riconfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; PROGETTO MESTIERI LEGALI su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il

tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè. IMPRONTE A SUD - WELFARE LAB interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da

un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. La quantità dei beni confiscati in Italia, hanno dichiarato i responsabili scientifici, costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di

arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. In occasione del vernissage - 14 gennaio ore 14.30 - è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Magnifico Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè) Patrocini: Università Mediterranea di Reggio Calabria - **IUAV Venezia** - Consiglio Regionale della Calabria - Agenzia Nazionale per

l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria - Fondazione CON IL SUD. **L a b o r a t o r i o Landscape_inProgress** Responsabili scientifici e Curatori | Prof. Ottavio Amaro, Prof. Marina Tornatora Gruppo di Ricerca | Ph.D.s Blagoja Baikovskj, Ph.D. Alessandro De Luca, Ph.D. Domenico Fazzari, Ph.D Francesco Leto, Ph.D.s Moataz Samir, | Ph.D. Cristiana Penna; Collaboratori | Michele Bagnato, Milano, Matteo Milano, Cecilia Coppola, Davide Villari, Camillo Leone, Alessandro D'Avola, Rossella Panetta Foto di Armando Perna beni confiscati mafie Metamorphosis mostra progetto

Reggio Calabria: alla Mediterranea la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie"

LINK: <http://www.strettoweb.com/2020/01/reggio-calabria-mediterranea-la-mostra-metamorphosis/953886/>



14 Gennaio 2020 10:36 | Danilo Loria 14 Gennaio 2020 10:36 Reggio Calabria: il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea, curerà la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie" Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'Università IUAV di Venezia, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", dal 14 al 31 Gennaio 2020. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è

articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici. Sezione progettuale, composta da una sintesi di: Sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come ricomposizione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; Progetto mestieri legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il

progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#Beniconfiscati svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè. Impronte a Sud-Welfare LabI interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di

mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. La quantità dei beni confiscati in Italia, hanno dichiarato i responsabili scientifici, costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento

positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. In occasione del vernissage - 14 gennaio ore 14.30 - è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: **Alberto Ferlenga** (Magnifico Rettore **IUAV Venezia**), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio

Macramè) Patrocini: Università Mediterranea di Reggio Calabria - **IUAV Venezia** - Consiglio Regionale della Calabria - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria - Fondazione CON IL SUD. **L a b o r a t o r i o Landscape_inProgress** Responsabili scientifici e Curatori | Prof. Ottavio Amaro, Prof. Marina Tornatora Gruppo di Ricerca | Ph.D.s Blagoja Baikovskj, Ph.D. Alessandro De Luca, Ph.D. Domenico Fazzari, Ph.D Francesco Leto, Ph.D.s Moataz Samir, | Ph.D. Cristiana Penna; Collaboratori | Michele Bagnato, Milano, Matteo Milano, Cecilia Coppola, Davide Villari, Camillo Leone, Alessandro D'Avola, Rossella Panetta. Foto di Armando Perna Valuta questo articolo

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie

LINK: https://www.archiportale.com/news/2020/01/eventi/metamorphosis.-il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie_74249_32.html

METAMÓRPHOSIS

Il progetto dei beni confiscati alle mafie

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie Allo **IUAV** fino al 31 gennaio segnala ad un amico | versione stampabile Dimensione testo 14/01/2020 - Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, cura la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", ospitata dal Cotonificio Veneziano da oggi, 14 gennaio, fino al 31 gennaio 2020. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che hanno visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: 1. Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; 2. Sezione progettuale, composta da una sintesi di: - sperimentazioni didattiche

con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come ricomfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; - progetto Mestieri legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; - progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltesi in

collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè; - Impronte a Sud - Welfare Lab interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. 3. Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici. La quantità dei beni confiscati in Italia, hanno dichiarato i responsabili scientifici,

costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione

dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni. Scheda evento: Mostra: 14-31/01 SALA GINO VALLE, COTONIFICIO VENEZIANO - **VENEZIA** Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie

Il progetto



Esposizione dei beni confiscati alla mafia

VENEZIA Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress ha realizzato la mostra dal titolo "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie". Un'importante iniziativa che, che l'Università Iuav ospita e che verrà inaugurata oggi alle 16.30 nello spazio espositivo Gino Valle al Cottonificio Veneziano.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie

LINK: <https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/metamorphosis-il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie/>



Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie **Venezia** - 14/01/2020 : 31/01/2020 La quantità dei beni confiscati in Italia costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Informazioni Luogo: **IUAV** - EX COTONIFICIO VENEZIANO S. MARTA Indirizzo: Dorsoduro 2196 - **Venezia** - Veneto Quando: dal 14/01/2020 - al 31/01/2020 Vernissage: 14/01/2020 ore 16,30 Curatori: Ottavio Amaro, Marina Tornatora Generi: architettura Orari: lun > ven, ore 9 > 19 Biglietti: ingresso libero Comunicato stampa La quantità dei beni confiscati in Italia costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress,

dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sta sviluppando uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile Leggi tutto Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa: ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile,

culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questifenomeni. Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress ha curato la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", che l'**Università Iuav di Venezia** ospita e inaugura martedì 14 gennaio nello spazio espositivo Gino Valle al Cotonificio Veneziano.

Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav di Venezia**

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/01/13/metamorphosis-il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie-in-mostra-allo-iuav-di-veneziah-9338645.html?r...>

Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav di Venezia** Pubblicata il: 13/01/2020 Fonte: WWW.PROFESSIONEARCHITETTO.IT Trasformare gli epicentri della criminalità in punti di riferimento positivi per la collettività, questo il senso profondo dell'attività che da oltre 3 anni il **L a b o r a t o r i o Landscape_inProgress** dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria porta avanti sui beni confiscati alle mafie. Una sintesi di questo lavoro è in mostra a **Venezia** fino a fine gennaio **Venezia**, 14 - 31 gennaio 2020 provincia: V

Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav di Venezia**

LINK: <https://www.professionearchitetto.it/mostre/notizie/27254/Metamorphosis-Il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie-in-mostra-allo-Iuav-di-Ve...>



Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav di Venezia Venezia**, 14 - 31 gennaio 2020 Lo **Iuav di Venezia** inaugura domani la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie", una sintesi dei risultati dell'attività che il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria porta avanti da oltre tre anni sul patrimonio confiscato per reati legati a pratiche criminali. Il significato profondo dell'iniziativa è quello di raccontare come sia possibile trasformare gli epicentri della corruzione in punti di riferimento positivi per la collettività, sperimentando inedite relazioni tra etica ed estetica. Il territorio calabrese è infatti costellato di esempi di distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale, restituisce - secondo i curatori - grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni

e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. La mostra Mettendo al centro il ruolo che l'architettura, le istituzioni e l'università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni, il percorso espositivo si struttura in tre macro sezioni: una panoramica introduttiva sul fenomeno in Italia e nella Città Metropolitana di Reggio Calabria un insieme di casi studio virtuosi e progettualità sul territorio un racconto fotografico, a cura di Armando Perna, dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici Seminario di approfondimento In occasione del vernissage, martedì 14 gennaio, è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca insieme con Giocchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la

destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), **Mauro Marzo** (docente **Università Iuav di Venezia**), Gianfranco Neri (docente Università Mediterranea di Reggio Calabria), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza (Consorzio Macramè) e Rita Simone (Coordinatrice Didattica Dipartimento dArTe, RC). a cura di: L a b o r a t o r i o Landscape_inProgress, Marina Tornatora e Ottavio Amaro (Università Mediterranea di Reggio Calabria). gruppo di ricerca: Blagoja Bajkovski, Alessandro De Luca, Domenico Fazzari, Francesco Leto, Cristiana Penna, Moataz Samir sezione fotografica: METAMORPHOSIS. IL PROGETTO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE Spazio espositivo "Gino Valle"

UNIVERSITÀ IUAV

“Metamorphosis”, in mostra i beni confiscati alla criminalità

Il frutto del lavoro del laboratorio di ricerca Landscape in Progress realizzato dall'Università di Reggio Calabria nello spazio Gino Valle dell'ex Cotonificio

Si inaugura martedì prossimo 14 gennaio alle ore 16.30 nello Spazio espositivo Gino Valle - Cotonificio Veneziano, Dorsoduro 2196 Venezia) “Metamorphosis”, la mostra ospitata dall'Università Iuav dedicata al progetto dei Beni Confiscati alle mafie. Un'esposizione molto originale a cura del Laboratorio Landscape in Progress e curata da Ottavio Amaro, Marina Tornatora dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, frutto del lavoro di un gruppo di ricerca composto da: Blagoja Bajkovski, Alessandro De Luca, Domenico Fazzari, Francesco Leto, Cristiana Penna, Moataz Samir e per la sezione fotografica, Armando Perna.

La quantità dei beni confiscati in Italia costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani.

Il Laboratorio di ricerca Landscape in Progress, dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sta sviluppando uno specifico lavoro sul patrimonio esistente sottoposto ad azione giudiziaria di confisca per reati legati a pratiche criminali, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Tali beni - residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli - sono il risultato di investire risorse finanziarie non trasparenti, abitate da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rap-



Due delle foto in esposizione all'ex Cotonificio

porto tra etica ed estetica che grazie alla confisca e al riutilizzo pubblico dei beni tolti alla criminalità, come è successo in Riviera del Brenta con la Villa del boss locale Felice Maniero. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico

della distorsione mafiosa: ripensare i luoghi nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Tutto ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono

avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni.

La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio, con ingresso libero, dal lunedì al venerdì con orario continuato, dalle ore 9 alle ore 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UNIVERSITÀ A Venezia i lavori prodotti dal laboratorio del dipartimento di Architettura Beni confiscati, progetti in mostra

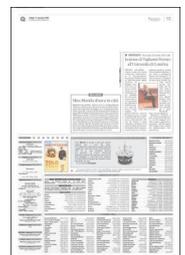
Tre anni di attività didattica e di ricerca sbarcano in Laguna dal 14 al 31 gennaio

REGGIO CALABRIA - Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'Università Iuav di Venezia, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio d'Arte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", dal 14 al 31 Gennaio 2020. La mostra è curata dai responsabili scientifici Ottavio Amaro e Marina Tornatora. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, Enti e Associazioni volontaristiche della Calabria. In particolare è articolata in tre sezioni: Sezione introduttiva sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici; Sezione progettuale, composta da una sintesi di sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. d'Arte,

concepite come riconfigurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; il Progetto Mestieri Legali su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno, risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè; progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer School JointLandscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e Macramè. In occasione del vernissage, il 14 gennaio alle ore 14.30, è previsto un seminario con il gruppo di ricerca e la presenza di: Alberto Ferlenga (Magnifico Rettore Iuav Venezia), Adolfo Santini (Direttore dipartimento d'Arte) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) Carlo Borgomeo (Presidente Fondazione Con il Sud), Giuseppe Carrozza (Consorzio Macramè).



Piazza San Marco a Venezia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie

LINK: <http://www.conmagazine.it/2020/01/10/metamorphosis-il-progetto-dei-beni-confiscati-alle-mafie/>



METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie CONDIVIDI SU: pubblicato il: 10 Gennaio 2020 Armando Perna, 2019 Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'**Università IUAV di Venezia**, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio d A r T e dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, curerà la mostra "METAMORPHOSIS. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie". La mostra, che sarà inaugurata martedì 14 gennaio e sarà visitabile fino al 31 Gennaio 2020 presso la sala Gino Valle dell'**Università IUAV di Venezia**, è curata dal Prof. Ottavio Amaro e dalla Prof.ssa Marina Tornatora, responsabili scientifici di un percorso di attività didattica e di ricerca sui beni confiscati, che ha coinvolto studenti, enti e associazioni di volontariato della Calabria per oltre tre anni. Metamorphosis ne è una prima sintesi. "La quantità dei beni confiscati in Italia -

hanno dichiarato i responsabili scientifici - costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono tutti da ripensare in u n ' a z i o n e di riappropriazione di spazi legali e urbani". Il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria sta sviluppando da diversi anni uno specifico lavoro sul patrimonio esistente, in particolare nella città Metropolitana di Reggio Calabria. Residenze, manufatti industriali e commerciali, terreni agricoli: questi beni, sottoposti ad azione giudiziaria di confisca, sono il risultato d'investimenti di risorse finanziarie non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile. "Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento positivi per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica - spiegano i

responsabili scientifici. I paesaggi di una parte del territorio calabrese sono spesso il racconto di violenza e di arroganza, l'esempio plastico della distorsione mafiosa, ripensarli nella loro configurazione estetica e funzionale restituisce grande forza civile, culturale ed etica alle nuove generazioni e il senso stesso di riappropriazione dei luoghi. Ciò mette al centro il ruolo che l'Architettura, le Istituzioni e l'Università possono avere nel creare una nuova sensibilità e sviluppare azioni positive nei territori interessati da questi fenomeni". La mostra è articolata in tre sezioni. La Sezione introduttiva è dedicata ai beni confiscati in Italia con un focus sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria; la Sezione fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, è concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici; infine la Sezione

progettuale comprende una sintesi di: sperimentazioni didattiche con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come r i c o n f i g u r a z i o n e architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche; progetto Mestieri Legali, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, nel comune di Rosarno (RC), risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 cooperative sociali e agricole che operano concretamente nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. Il progetto Mestieri legali si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una Communitas della biodiversità, nella quale sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti; Progetti e realizzazioni di architetture effimere all'interno della prima edizione dell'International Summer S c h o o l JointLandscape#BENICONFI SCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del Cairo e il Consorzio Macramè; impronte a Sud -

Welfare Lab che interessa un edificio confiscato, concesso dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria al Consorzio Macramè, e si configura come una prima esperienza di welfare di comunità a Reggio Calabria, una sperimentazione ampia ed eterogenea che oscilla dalla semplice aggregazione della domanda di servizi a vere e proprie forme di mutuo aiuto, fino a forme di collaborazione attiva. All'interno dell'immobile saranno realizzate, infatti, differenti attività, tra loro interconnesse e legate da un filo conduttore unico: l'attenzione ai bisogni della comunità e alla sua crescita in termini di sviluppo, opportunità, diritti, responsabilità condivisa. In occasione del vernissage - 14 gennaio ore 14.30 presso l'Auditorium Cotonificio dell'Università IUAV di Venezia - è previsto un seminario di approfondimento con il gruppo di ricerca e la presenza di: Alberto Ferlenga (Magnifico Rettore IUAV Venezia), Adolfo Santini (Direttore dipartimento dArTe) Gianfranco Neri (prof. Università Mediterranea di Reggio Calabria), Goiacchino Criaco (scrittore), Roberto Giarola (Delegato Agenzia nazionale per l'amministrazione e la

destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), Giancarlo Rafele, Giuseppe Carrozza, (Consorzio Macramè). La mostra è patrocinata da: Università Mediterranea di Reggio Calabria - IUAV Venezia - Consiglio Regionale della Calabria - Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - Città Metropolitana di Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria - Fondazione CON IL SUD. Maggiori informazioni sul Laboratorio Landscape_inProgress: Responsabili scientifici e Curatori | Prof. Ottavio Amaro, Prof. Marina Tornatora Gruppo di Ricerca | Ph.D.s Blagoja Baikovskj, Ph.D. Alessandro De Luca, Ph.D. Domenico Fazzari, Ph.D. Francesco Leto, Ph.D.s Moataz Samir, | Ph.D. Cristiana Penna; Collaboratori | Michele Bagnato, Milano, Matteo Milano, Cecilia Coppola, Davide Villari, Camillo Leone, Alessandro D'Avola, Rossella Panetta

Reggio

Nei prossimi giorni sarà aperta una mostra all'Università Mediterranea

La metamorfosi dei beni confiscati alla 'ndrangheta

Trasformare il brutto in punti di riferimento per tutta la collettività

Daniela Gangemi

Nell'ambito del programma "Call mostre spazio Gino Valle" dell'Università **Iuav di Venezia**, il Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea, curerà la mostra "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie". L'evento, che si terrà dal 14 al 31 gennaio, ha

come responsabili scientifici e curatori il prof. Ottavio Amaro e la prof. Marina Tornatora.

L'iniziativa costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che ha visto coinvolti studenti, enti e associazioni della Calabria. La mostra sarà in tre sezioni: introduttiva, sui beni confiscati in Italia e focus sulla Città Metropolitana; fotografica, a cura del fotografo Armando Perna, concepita come racconto dei beni oggetto di studio sotto i possibili aspetti figurativi e antropologici; progettuale, composta da una sintesi di sperimentazioni didattiche

con gli studenti della Mediterranea-Dip. dArTe, concepite come ri-configurazione architettonica di una serie di edifici confiscati, collocati in aree periferiche.

Il progetto "Mestieri legali" su un terreno confiscato lungo il fiume Mesima, a Rosarno, è il risultato di una convenzione con il Consorzio Macramè, un'importante rete di più di 30 coop sociali e agricole che operano nella sfida per l'affermazione della legalità, gestendo beni confiscati alla mafia. «La quantità dei beni confiscati in Italia – dichiara il prof. Amaro – costituisce un patrimonio edilizio i cui connotati funzionali ed estetici sono da ripensare in un'azione di riappropriazione di spazi legali e urbani».

Il progetto "Mestieri legali" si configura come un frammento di parco agricolo fluviale, concepito come una communitas della biodiversità, in cui sono previste attività educative, formative e per il tempo libero, connesse alla produzione agricola e all'integrazione di lavoratori migranti. Inoltre,

sono previsti progetti di architetture effimere all'interno dell'International Summer School Joint Landscape#BENICONFISCATI svoltasi in collaborazione con l'Università Ain Shams del

Cairo e il consorzio Macramè. «Il Laboratorio di ricerca Landscape_in Progress della Mediterranea – spiega la prof. Tornatora – sta sviluppando da anni un lavoro sul patrimonio confiscato ai criminali, in particolare nella città metropolitana. Tali beni sono il risultato d'investimenti non trasparenti, abitati da attori che si muovono fuori dalla convivenza civile».

Il senso più profondo è quello di trasformare gli epicentri della corruzione e del brutto in punti di riferimento per la collettività, in un nuovo rapporto tra etica ed estetica.



La prof. Marina Tornatora e il prof. Ottavio Amaro sono i responsabili scientifici e curatori



SI PARLA DI NOI - FACEBOOK E TWITTER

5 articoli

twitter.com

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie @ iuav fino al 31.01.2020 <https://t.co/xCeb43lz5Q> <https://t.co/SZ3FJMUIAS>

IveserVenezia

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie @ **iuav** fino al 31.01.2020 <https://t.co/xCeb43lz5Q> <https://t.co/SZ3FJMUIAS>

www.facebook.com

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie Allo IUAV fino al 31 gennaio <http://bit.ly/385zyfY>

Archiportale

Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie Allo **IUAV** fino al 31 gennaio <http://bit.ly/385zyfY>

www.facebook.com

#IuavMostre A partire da oggi, 14 gennaio, fino al 31 gennaio 2020, l'Università Iuav di Venezia ospita al Cotonificio veneziano "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", una mostra a cura del Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress

Università Iuav di Venezia

#IuavMostre A partire da oggi, 14 gennaio, fino al 31 gennaio 2020, l'Università **Iuav di Venezia ospita al Cotonificio veneziano "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", una mostra a cura del Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che hanno visto coinvolti studenti, enti e associazioni volontaristiche della #Calabria. **#iuav** **#veneziana** **#università** **#mostre****

#IuavMostre A partire da oggi, 14 gennaio, fino al 31 gennaio 2020, l'Università **Iuav di Venezia ospita al Cotonificio veneziano "Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie", una mostra a cura del Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress del Dipartimento Architettura e Territorio dArTe dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria. La mostra costituisce una prima sintesi sugli esiti di oltre tre anni di attività didattica e di ricerca che hanno visto coinvolti studenti, enti e associazioni volontaristiche della #Calabria. **#iuav** **#veneziana** **#università** **#mostre** Metamorphosis. Il progetto dei Beni Confiscati alle Mafie 14/01/2020 - Nell'ambito del programma Call mostre spazio Gino Valle dell'Università **IUAV** di Venezia, il Laboratorio**

www.facebook.com

METAMORPHOSIS. IL PROGETTO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE
Spazio espositivo Gino Valle Cotonificio veneziano Dorsoduro 2196,
Venezia 14 - 31 gennaio 2020 | ore 9.00 - 19.00

Gruppo Giardino Storico Università di Padova

METAMORPHOSIS. IL PROGETTO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE Spazio espositivo Gino Valle Cotonificio veneziano Dorsoduro 2196, Venezia 14 - 31 gennaio 2020 | ore 9.00 - 19.00
Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav** di Venezia Trasformare gli epicentri della criminalità in punti di riferimento positivi per la collettività, questo il senso profondo dell'attività che da oltre 3 anni il Laboratorio Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria porta avanti sui beni confiscati alle mafie. Una sintesi...

www.facebook.com

L'Università Iuav di Venezia inaugura la mostra Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie , una sintesi dei risultati dell'attività sul patrimonio confiscato portato avanti dal Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress d

Professione Architetto

L'Università **Iuav** di Venezia inaugura la mostra Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie , una sintesi dei risultati dell'attività sul patrimonio confiscato portato avanti dal Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

L'Università **Iuav** di Venezia inaugura la mostra Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie , una sintesi dei risultati dell'attività sul patrimonio confiscato portato avanti dal Laboratorio di ricerca Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Metamorphosis. Il progetto dei beni confiscati alle mafie in mostra allo **Iuav** di Venezia Trasformare gli epicentri della criminalità in punti di riferimento positivi per la collettività, questo il senso profondo dell'attività che da oltre 3 anni il Laboratorio Landscape_inProgress dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria porta avanti sui beni confiscati alle mafie. Una sintesi...